



Cultura & Sotziedade

Gianfranco Pintore: "Festival di Gavoi? Isola delle storie (altrui)".

*Festival di Gavoi: nel 2008 Gianfranco Pintore criticò, non l'evento in sé, ma i suoi contenuti. Il limite principale? L'assenza della letteratura in lingua sarda di fronte agli autori esterni, tagliando così un'opportunità di confronto. E i sardi? Non produttori di cultura ma solo di esotismi, vino, dolci e formaggi presenti alla kermesse. Ecco il commento dello scrittore.*

Puntuale come un treno delle *Schweizerische Bundesbahnen* e inevitabile come il tacchino al *Thanksgiving Day*, ecco i giorni del "pinta sa linna e batinchela a Sardigna".

Si parla del festival gavoese "Isola delle storie", storie altrui, naturalmente, per non passare per provinciali.

Presentato come occasione di scambi interculturali, è in realtà un campo che l'Isola delle storie SpA presta, a spese dei sardi, a forestieri perché, tra un bicchiere di ottimo Cannonau e uno squisito tocco di Fiore sardo, si scambiano pareri ed esperienze del loro vissuto. L'Isola, insomma, non c'entra se non come luogo geografico indistinto: è Gavoi, ma potrebbe benissimo essere Canicattì o Castiglion Fibocchi, se lì non avessero superato quel complesso di inferiorità e di auto flagellazione che è uno dei sintomi del provincialismo. Intendiamoci: sarebbe bellissimo se questo festival letterario fosse occasione di confronto e di acculturazione, momento in cui noi impariamo dagli altri e gli altri imparano da noi.

Ma il "noi" non esiste: quando, Salvatore Niffoi provò a parlare in sardo (in Sardegna, mica in Afghanistan), fu subissato di ingiurie, quasi avesse usato uno slang indegno di cotanto consesso. Certo: l'evento esibisce, come curiosità, qualche scrittore sardo, ma lo fa solo a patto che si sia o sia stato iscritto alla "nouvelle vague letteraria sarda", dimostri, cioè, un sufficiente grado di insofferenza per quanto olezzi di pecorino.

Per dire, non sarebbe interessante per i forestieri (ma anche per gli organizzatori del festival) impattare con il fenomeno della letteratura sarda in sardo? Esistono oramai circa duecento testi, romanzi e racconti lunghi, in sardo, qualcosa di più di un nucleo di letteratura nazionale. Forse potrebbe suscitare una qualche riflessione e innescare un processo di acculturazione. Naturalmente, per fare ciò sarebbe necessario combattere vittoriosamente quell'atteggiamento che gli studiosi di scienze politiche imputano ai "compradores".

*Gianfranco Pintore, 29 maggio 2008, R. 02-07-17.*

Sa Natzione